

## Il triangolo fatidico: la Russia, l'Ucraina e gli ebrei



di Israel Shamir  
dal [blog \*The Vineyard of the Saker\*](#)  
11 giugno 2014

I bassorilievi erotici dei templi indù con le loro posizioni che sfidano la gravità e l'anatomia hanno trovato un nuovo concorrente moderno nella crisi ucraina. Ogni parte vuole avere gli ebrei dalla loro parte, pur sostenendo che l'altra parte è, allo stesso tempo, anti-ebraica e un fantoccio degli ebrei. Questa impossibile posizione da Kama Sutra è il risultato di alleanze estremamente confuse: il regime di Kiev ha nella lista dei suoi capisaldi ebrei devoti e feroci antisemiti. Le figure di spicco del regime (tra cui il presidente eletto) sono di origine ebraica; l'uomo forte e capo finanziere, il signor Igor (Benya) Kolomoysky è una figura ebraica pubblica di spicco, costruttore di molte sinagoghe e sostenitore di Israele. La forza più temeraria e proattiva del regime, gli ultranazionalisti del partito Svoboda e del Settore destro, ammirano Hitler e il suo Quisling ucraino, Stepan Bandera, "liberatori dell'Ucraina dal giogo giudaico-moscovita". Gli ebrei sono ambivalenti, e le due parti sono ambivalenti su di loro, e tutto questo ha covato un intrigo quanto mai interessante.

I russi hanno cercato di attirare Israele e gli ebrei americani dalla loro parte, con scarso successo. Il presidente Putin ha condannato l'antisemitismo del partito Svoboda; ha citato la profanazione del cimitero ebraico di Odessa in un suo importante discorso. I russi hanno ri-vitalizzato la narrazione della Seconda Guerra Mondiale, identificando pienamente il regime di Kiev con le squadre di Bandera e il nemico nazista. Eppure, questa retorica non viene presa sul serio dagli ebrei, che si rifiutano di sentirsi minacciati da quel coccolone di Kolomoysky. "Questi nazisti non sono contro gli ebrei, sono contro i russi, quindi non è un problema ebraico", dicono.

Il regime di Kiev ha rispecchiato l'atteggiamento russo, se non proprio le tattiche della Russia. Essendo piuttosto a corto di fatti da presentare, hanno falsificato un opuscolo dei ribelli di Donetsk agli ebrei locali, che li inviterebbe a registrarsi e pagare una tassa speciale "perché gli ebrei sostengono il regime di Kiev". Questa rozza e improbabile bufala è stata immediatamente e convincentemente smentita, ma non prima di essere stata usata, non di meno che da Barak Obama e da John Kerry. Il giornale ebreo americano di spicco, *The Forward*, ha offuscato la questione dicendo che russi e ucraini sono antisemiti per natura e le loro smentite devono essere prese *cum grano salis*. Questo lancio di fango è stato efficace - la bufala è finita sulle prime pagine, mentre la sua smentita è stata pubblicata sulle ultime pagine.

I russi avevano i fatti dalla loro parte, e l'Occidente sapeva che gli Stati Uniti avevano rifiutato l'ingresso a Oleg Tjagnibok e ad altri leader di Svoboda (ora membri del governo di Kiev) a causa della loro antisemitismo fino ancora al 2013, ma gli appelli russi alla sensibilità degli ebrei e degli americani non sono riusciti a produrre un impatto. Questi sanno quando fingere l'indignazione e quando tacere. Le commemorazioni pro-Hitler sono frequenti in Estonia, Lettonia, Croazia, e non fanno sollevare alcun sopracciglio censorio, perché questi paesi sono solidamente anti-russi. Nel marzo di quest'anno, l'inviato speciale dell'amministrazione Obama sulle questioni dell'antisemitismo, Ira Forman, ha decisamente negato tutto e ha detto al *Forward* che le affermazioni di Putin sull'antisemitismo di Svoboda "non sono credibili". Gli Stati Uniti vogliono decidere chi è antisemita e chi non lo è, proprio come Hermann Goering voleva decidere chi è ebreo e chi non lo è nella Luftwaffe. Sulla crisi ucraina, gli ebrei rimangono divisi, e seguono le preferenze dei loro paesi.

## **Israele è neutrale**

Recentemente il primo ministro Netanyahu ha chiamato il presidente Putin. Putin è sempre disponibile e sempre cortese verso Netanyahu, in contrapposizione al presidente Obama, che mostra segni di irritazione. (È pur vero che Obama deve ascoltare Netanyahu molto più spesso e per ore). Netanyahu si è scusato di non essere in grado di venire a San Pietroburgo per la Settimana della Cultura israeliana; invece, il vecchio affidabile Shimon Peres, presidente di Israele, farà il viaggio. Si è scusato pure per la fuga di informazioni ai media della notizia di questa cancellazione della visita.

Questo è abbastanza tipico per il primo ministro israeliano: in un primo momento chiede un invito, la Russia glielo concede, poi annulla la sua visita e fa trapelare la cosa alla stampa, guadagnando così punti di credito con gli americani. Lo ha fatto ai giochi olimpici di Sochi, e ora di nuovo, a San Pietroburgo. Questo è il suo modo di esprimere la neutralità di Israele.

Israele è esplicitamente neutrale nella crisi ucraina. Gli israeliani sono usciti dall'aula e non hanno votato la risoluzione sulla Crimea dell'Assemblea Generale dell'ONU, dando fastidioso ai loro sponsor americani. Gli israeliani avevano una scusa traballante: il loro ministero degli esteri era in sciopero. Gli americani non sono stati soddisfatti di questa spiegazione. Sciopero o meno, dovevate votare!

Abbiamo appreso dai nostri colleghi israeliani i dettagli della conversazione telefonica tra Putin e Netanyahu, che ha elaborato i motivi della neutralità israeliana. Israele è preoccupato che come risposta asimmetrica alle sanzioni degli Stati Uniti, la Russia avrebbe fornito i suoi potenti sistemi di difesa aerea a Iran e Siria. Iran e Russia hanno firmato un contratto di fornitura di armi pochi anni fa, l'Iran ha debitamente pagato; poi la spedizione è stata sospesa. L'Iran è andato in tribunale chiedendo un enorme risarcimento per la violazione del contratto. Allo stesso modo, i siriani avrebbero dovuto ottenere il sistema missilistico S-300 terra-aria, in grado di proteggere i suoi cieli dai raid israeliani. Le consegne sono iniziate; il primo ministro Netanyahu ha implorato Putin di metterle in lista d'attesa. Inizialmente Putin ha fatto obiezione, sottolineando la natura difensiva del sistema. Netanyahu ha detto al presidente russo che l'S-300 consentirebbe ai siriani di coprire tutto il nord di Israele, almeno fino a Haifa, rendendo inutilizzabili aeroporti importanti e mettendo in pericolo l'aviazione civile. Putin ha accettato di fermare le consegne.

Vladimir Putin è amichevole verso Israele. Ha promesso che non avrebbe permesso la distruzione di Israele; ha promesso di salvare la sua popolazione se la situazione dovesse diventare veramente pericolosa. Durante la recente visita del primo ministro Netanyahu a Mosca, Putin non è stato incantato dagli accenni fatti da Netanyahu e Liberman di una possibile ri-alleanza di Israele con Mosca al posto di Washington. Ha detto agli israeliani che i loro legami con gli USA sono troppo forti perché una tale ri-alleanza sia concepibile. Putin ha detto che la Russia è soddisfatta dell'attuale livello di amicizia e non richiede a Tel Aviv di indebolire i legami con Washington. Putin ha visitato Israele un paio di volte, ha ricevuto il primo ministro israeliano al Cremlino. L'ambasciatore israeliano, la signora Golender, vede Putin più spesso di quanto facciano i suoi omologhi americani o francesi.

Questo atteggiamento amichevole ha un motivo molto pratico: Putin non parla con scioltezza inglese o francese, mentre l'ambasciatrice gli parla in russo, eliminando la fastidiosa necessità di un interprete. Una ragione più profonda è la provenienza di Putin: rampollo di élite liberali, cresciuto a San Pietroburgo, istruito dal sindaco ultra-liberale Sobchak, consacrato da Boris Eltsin, Putin è naturalmente amichevole verso gli ebrei e Israele. Questo atteggiamento amichevole ha infastidito alcuni russi ultra-patrioti, che hanno fatto circolare con zelo la sua foto scattata nei pressi del Muro del Pianto mentre indossava la *kippah* obbligatoria. Hanno anche contato e ricontato i nomi degli oligarchi ebrei a Mosca.

È vero, alcuni di loro - Berezovskij, Gusinskij, Khodorkovskij - hanno dovuto abbandonare la loro patria russa, ma il presidente russo non è sicuramente la nemesi dei giudeo-tycoon né il nuovo Hitler per cui a volte è fatto passare. Abramovich e Friedman, per citarne solo due, conservano la sua fiducia e il suo accesso. Putin non si cura di alcun oligarca (ebreo o gentile) - finché questi rimane fuori dalla politica.

Putin è anche amichevole con gli intellettuali ebrei e i baroni dei media, anche quelli apertamente ostili a lui. Masha Gessen, attivista lesbica ebrea e direttrice di una rivista

piena di odio verso Putin; Aleksej Venediktov, caporedattore ebreo di *Ekho Moskvy*, un canale popolare liberale che attacca Putin ogni giorno; molti altri hanno accesso a Putin - mentre nessun nazionalista russo, incluso il dottor Aleksandr Dugin, può vantare di aver avuto un incontro privato con il presidente.

L'affabilità di Putin non lo ha trasformato in una cornucopia per ogni iniziativa ebraica. Ha bloccato le consegne dell'S-300 all'Iran, ma ha respinto tutte le richieste israeliane che gli chiedevano di abbandonare l'Iran o la Siria o Hamas. Nel corso della loro ultima conversazione telefonica, Netanyahu ha sostenuto che gli israeliani hanno scoperto prove di armi nucleari iraniane. Putin ha educatamente espresso i suoi dubbi e lo ha re-indirizzato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Ha accettato di ricevere gli "esperti" israeliani con le loro prove a Mosca, ma non ne è venuto fuori nulla. Il sostegno della Russia alla Palestina è incrollabile: c'è anche un'ambasciata palestinese a Mosca.

Putin ha sostenuto la costruzione di un grande museo ebraico di Mosca e ha personalmente contribuito al suo bilancio - ma la pubblicità di strada russa annuncia la Risurrezione di Cristo, la Pasqua e la Natività. Niente "auguri per la stagione", ma affermazione aperta del cristianesimo. La Russia non è come gli Stati Uniti o l'Unione Europea, dove sono vietati i segni esteriori della fede cristiana, non possono essere menzionati la Pasqua e il Natale e tutto ciò che gli ebrei richiedono deve essere fatto immediatamente. Gli ebrei occidentali sono infastiditi (così sostengono le loro organizzazioni) dalle manifestazioni pubbliche della fede cristiana, ma gli ebrei russi non se ne curano; inoltre, si sposano, si convertono ed entrano nella Chiesa in numeri in precedenza inauditi. Non sono fortemente pro-israeliani, quelli che lo erano se ne sono già andati in Israele.

Così gli ebrei della Russia non sono un fattore influente sul presidente russo. Putin farà ciò che è giusto secondo la fede cristiana, e ciò che è buono per la Russia, come egli lo comprende - e non può essere convinto a rinunciare a punti davvero importanti. Altre considerazioni - come l'amicizia con Israele - avrebbero normalmente un posto molto più basso nelle sue priorità. Tuttavia, nel bel mezzo della crisi ucraina, siccome i russi sono preoccupati dalle sanzioni e dalle minacce di isolamento, cercano di attirare gli ebrei dalla loro parte. Questo li rende sempre più suscettibili di manipolazione israeliana, sia quella autorizzata dallo stato o quella di imprese private.

La scorsa settimana, lo storico militare israeliano Martin van Creveld ha visitato Mosca. Nel 2003, ha notoriamente minacciato l'Europa di distruzione nucleare (la "opzione Sansone"), dicendo: "Israele ha la capacità di tirare il mondo giù con sé, e questo accadrà prima che Israele sia distrutto". Ora ha spiegato ai russi la nuova politica di Israele: mentre gli Stati Uniti entrano nel periodo del loro declino, Israele deve diversificare e assicurare le sue opzioni avvicinandosi a Mosca, Pechino e Delhi, ha scritto sul quotidiano *Izvestija*. Forse, ma senza andare troppo lontano. Un flirt - sì, un cambio di campo - non ancora.

Israele preferisce mantenere la propria neutralità. Questo è facile, in quanto la popolazione israeliana (con l'eccezione dei suoi russi) non è interessata agli affari russo/ucraini, non conosce la differenza tra Russia e Ucraina ed è piuttosto ostile ai russi/ucraini. Questo vale sia per la sinistra sia per la destra; la sinistra israeliana è ancora più filo-americana della destra israeliana. Per quanto riguarda i russi israeliani, sono equamente divisi tra sostenitori della Russia e sostenitori del regime di Kiev. Mentre cerca di essere deferente

verso la Russia, Israele non intende schierarsi con Mosca. Gli oligarchi ebrei dall'Ucraina - Kolomoysky, Pinchuk, Rabinovich - sono integrati all'interno del regime di Kiev, e supportano la destra israeliana su vasta scala. Uomini d'affari israeliani fanno investimenti in Ucraina, e gli oligarchi fanno investimenti in Israele. Kolomoysky controlla Yuzhmash, un famoso complesso di costruzione di missili a Dnepropetrovsk, e detiene i segreti del missile balistico Satana, la più potente arma strategica russa. Si dice che abbia intenzione di condividere questi segreti con gli israeliani. Se Israele dovesse schierarsi con Mosca per quanto riguarda l'Ucraina, la rottura con Washington sarebbe inevitabile, e Israele non ha intenzione di provocarla.

Alcuni esponenti marginali della destra israeliana sono favorevoli alla Russia; sostengono di rappresentare l'opinione pubblica e il governo israeliano. Cercano di raccogliere i frutti delle loro promesse, prima di consegnarli. Tuttavia, questa non è una truffa comune: stanno cercando di trasformare la Russia in un sostenitore del sionismo di destra.

Prendete come esempio l'attivista di estrema destra russo-israeliano Avigdor Eskin, e le sue pretese impossibili che il governo israeliano ha già deciso di saltare dal treno degli Stati Uniti per unirsi a quello russo, che commando israeliani stanno per combattere per i russi a Donetsk, che le autorità israeliane hanno intenzione di spogliare il signor Kolomoysky della sua cittadinanza israeliana. Naturalmente, tutto questo è un ammasso di sciocchezze, ma i russi le inghiottono tutte, amo, lenza e piombo.

Avigdor Eskin è una personalità pittoresca: convertito alla fede ebraica (sua madre non è ebrea), ebreo osservante, ex-kahanista arrestato in Israele per un presunto tentativo di profanare la moschea di Al Aqsa e un cimitero musulmano, e che è stato per due o tre anni in un carcere israeliano; si presenta come "rabbino" e porta una folta barba. Dopo aver servito il suo tempo in carcere, si è trasferito in Russia e ha costruito una rete di sostenitori di Israele tra l'estrema destra russa. Il suo messaggio è "Israele è un vero amico della Russia, mentre i musulmani sono nemici della Russia". Egli aggiunge, inoltre, che i coloni israeliani sono anti-americani e filo-russi. (Se ci credete, la prossima cosa a cui credere è la fata dei dentini).

Recentemente ha sostenuto che il Battaglione Aliya di "esperti commando e tiratori scelti israeliani" è venuto nel Donbass in guerra a combattere dalla parte russa contro le truppe del regime di Kiev. Il Battaglione Aliya è un battaglione nel senso in cui l'Esercito della Salvezza è un esercito. Si tratta di una Organizzazione Non Governativa israeliana, istituita da israeliani russi di persuasione sionista di estrema destra e di background militare russo. Non è una parte dell'esercito israeliano. Per un breve periodo, l'ONG ha fornito guardie per gli insediamenti ebraici a Gaza e in Cisgiordania, ma le colonie hanno smesso di usarle in quanto elementi estremamente inaffidabili. Si vantavano di aver ucciso civili palestinesi, di aver torturato e ucciso bambini, ma questa era solo una fantasia malata, sadica e razzista, dice la gente. Successivamente, i leader del Battaglione hanno trasformato il suo nome in una truffa redditizia, girando per le comunità ebraiche americane e raccogliendo donazioni per le loro attività apparentemente segrete. Poiché questa truffa è stata denunciata dalla TV israeliana (rete RTVI, disponibile su YouTube), erano scomparsi dalla scena pubblica. Ora Avigdor Eskin ha resuscitato la vecchia truffa, che gli ha fruttato molti titoli di testa nei media russi.

Eskin trovato l'anima gemella nel prominente signore dei media russo Vladimir Solov'ev. Solov'ev è in parte di origine ebrea, ha vissuto all'estero, poi è tornato in Russia; conduce un importante show politico della Domenica sera in una televisione russa. Saker (un noto blogger) lo ha descritto come segue: "Questo show è tenuto da un personaggio famoso, Vladimir Solov'ev, che è un tipo molto interessante. Solovev è ebreo, e non ha paura di ricordarlo al suo pubblico, ed è stato anche eletto come membro del Congresso ebraico russo. È anche un patriota russo, e un sostenitore dichiarato di Putin e della sua politica. La sua posizione sull'Ucraina è semplice: come ebreo e come russo ha una tolleranza zero per il nazionalismo ucraino, il neo-nazismo o il banderismo. È un nemico determinato e totale del nuovo regime di Kiev".

È possibile che Solov'ev stia attraversando una crisi di identità personale: dal celebrare le sue radici russe, è passato a proclamare la sua origine ebraica. In alternativa, è possibile (e più probabile) che i decisori russi vogliano attirare gli ebrei dalla loro parte, e Solov'ev agisce avendo in mente gli ebrei americani. Stalin lo aveva fatto, e nello stesso modo Putin potrebbe ripetere il trucco. Nel 1942, mentre l'assalto nazista minacciava la Russia, Stalin aveva inviato alcuni ebrei russi negli Stati Uniti, per parlare in Yiddish alle comunità e alle lobby ebraiche in favore dell'URSS. La comunità ebraica americana ha sicuramente un certo peso... Ora Solov'ev e altri stanno cercando di influenzare gli ebrei all'estero; o almeno di mostrare ai loro superiori che ci stanno provando.

Il prezzo che Eskin chiede per le sue storie di fantasia è alto. Nel programma di Solov'ev in prima serata, ha fatto un appello per la distruzione di Al Aqsa e per la costruzione del tempio ebraico al suo posto. Ha chiamato i palestinesi "popolo dell'Anticristo". Anche in Israele, tali dichiarazioni non possono essere espresse sulla TV pubblica. Nella confusa Mosca, Eskin è stato festeggiato e gli è stato dato un posto in un altro programma politico importante, quello di Arkadij Mamontov. Ci si può chiedere chi stia imbrogliando chi: è Eskin che imbroglia i suoi ospiti russi, o sono i suoi conduttori dei media che lo utilizzano per imbrogliare i loro superiori, o sono i loro superiori che cercano di imbrogliare il popolo russo? O Israele sta facendo scommesse? Chi lo sa?

### **Gli ebrei ucraini si permettono di dissentire**

Gli ebrei sono venuti in Ucraina mille anni fa, forse dalla Khazaria. Questa non è una comunità omogenea; anzi, essi rappresentano diverse comunità. Molti di loro sono emigrati in Israele; ancora di più si sono spostati in Russia. Parlano russo e di solito non parlano ucraino, anche se hanno appreso il vernacolare negli ultimi 20 anni. Normalmente, non gliene importerebbe niente dell'indipendenza dell'Ucraina, dato che gli ebrei tradizionalmente si schierano al fianco dei forti, siano essi i polacchi sotto il dominio polacco, i russi sotto il dominio di Mosca, o i tedeschi sotto Vienna o Berlino. Ora molti di loro hanno deciso di schierarsi con gli USA o con la UE. Una delle ragioni per cui così tante persone di origine ebraica stanno bene è che i gruppi etnici dominanti si fidano degli ebrei e contano sulla loro fedeltà ai potenti e sulla loro mancanza di compassione per i loro vicini gentili.

Un'altra ragione è costituita dalle definizioni vaghe. Per le ultime tre o quattro generazioni, gli ebrei hanno fatto liberamente matrimoni misti; i figli di questi matrimoni misti sono spesso considerati 'ebrei'. Questi sono gli 'ebrei' per il regime attuale; spesso hanno solo un nonno ebreo.

L'Ucraina, dopo la sua indipendenza nel 1991, si è trasferita nella sfera di influenza occidentale, ma l'Ucraina orientale (Novorossija) ha mantenuto il suo carattere e legame russo. Gli ebrei hanno prosperato in entrambe le parti. Il signor Kolomoysky è un membro di spicco della comunità ebraica, e un pilastro del regime di Kiev. È un uomo d'affari senza scrupoli, famoso per le sue razzie in proprietà altrui e per le sue connessioni mafiose. Ci sono voci lo collegano a molte uccisioni di avversari in affari.

D'altra parte, a Kharkov, il sindaco e il governatore distrettuale (soprannominati Dopa e Gepa) sono ebrei, e possono essere considerati pro-russi. Si pensava che Kharkov sarebbe diventata il centro della nascente Novorossija; il presidente Janukovich è fuggito a Kharkov sperando di trovare alleati e sostenitori. Ma Dopa e Gepa lo hanno disincantato, così ha proseguito il suo volo fino alla città russa di Rostov. La loro decisione di rimanere fedeli a Kiev non ha fatto bene a entrambi: a uno hanno sparato, e l'altro è stato imprigionato e il suo tentativo di concorrere alla presidenza è stato contrastato.

Kharkov è anche sede del signor Hodos, un ebreo benestante e importante che ha combattuto strenuamente contro Chabad, il movimento spirituale ebraico di cui il signor Kolomoysky è un membro di spicco. Gli ebrei di Novorossija apparentemente sostengono la tendenza filo-russa in generale, anche se ci sono delle eccezioni. Praticamente tutti gli ebrei ucraini hanno parenti in Russia, e hanno avuto un'educazione russa.

Israele ha una forte rete di agenti in Ucraina. Hanno sequestrato un ingegnere palestinese e lo hanno portato in volo in una prigione israeliana, e questo non poteva essere fatto senza il supporto dei servizi di sicurezza ucraini. Tuttavia, le storie di soldati israeliani che combattono in Ucraina sono un po' esagerate: si tratta di individui con doppia cittadinanza che agiscono a loro piacimento, non di rappresentanti dello Stato.

### **Gli ebrei americani sono divisi**

Gli ebrei americani sono divisi sull'Ucraina, come sono stati divisi sulla Palestina. Gli amici della Palestina, persone con un forte passato anti-imperialista e una solida conoscenza della storia dell'Europa orientale - Noam Chomsky e Stephen F. Cohen - hanno riconosciuto e denunciato il tentativo degli Stati Uniti di sostenere la propria egemonia, che cerca sfacciatamente di abbattere la Russia. Un sottoinsieme di persone, che Gilad Atzmon ha giustamente chiamato 'sionisti anti-sionisti', trotskisti e altri complici della NATO di falsa sinistra come Louis Proyect - hanno chiesto l'intervento americano e domandato ad alta voce sangue russo.

La famigerata Lobby israeliana è rigorosamente anti-russa. Il funzionario del Dipartimento di Stato Victoria ("fan\*\*\*\* l'Unione Europea") Nuland ha diretto personalmente il colpo di stato di Kiev; ha prescelto personalmente il governo e il presidente della nuova colonia americana sul fiume Dnepr. Suo marito, Robert Kagan, è uno dei fondatori della *Foreign Policy Initiative*, il successore dell'infame 'Progetto per un nuovo secolo americano', la *think tank* sionista estremista che ha promosso le guerre in Iraq e in Afghanistan e ha spinto per una guerra con l'Iran. Ora attaccano la Russia, ma non dimenticano il loro sostegno a Israele.

Considerate un giovane attivista gay e giornalista americano, James Kirchick. È entrato

nella rete Neocon come fiancheggiatore della Lobby. Ha dipinto di rosa Israele ("Israele è il migliore amico dei gay sulla terra, mentre i palestinesi sono omofobi che meritano di essere bombardati"). Dopo aver fatto suo servizio a favore di Israele, è passato a combattere la Russia. Ha lavorato per *Radio Free Europe*, di proprietà della CIA e finanziata dal Congresso degli Stati Uniti; ha fatto il direttore di scena delle sensazionali dimissioni dal vivo di Liz Wahl da *Russia Today* e ha protestato per presunti maltrattamenti dei gay in Russia. I suoi giochi sporchi sono stati rivelati da Max Blumenthal, un giornalista ebreo americano, noto anti-sionista (che lavora insieme alla palestinese Rania Khalek).

Mentre Israele è neutrale riguardo all'Ucraina, gli amici di Israele nell'Unione Europea e negli Stati Uniti sono ostili alla Russia e sostengono l'egemonia americana, mentre gli amici della Palestina sono a fianco della Russia nella sua sfida all'Impero. Il filosofo dei media sionista francese Bernard Henri Levy è un esempio del primo gruppo, mentre Michel Chossudovsky di Global Research è un rappresentante del secondo. I siti critici ("anti-sionisti") di spicco, Counterpunch, Antiwar, Global Research simpatizzano con la Russia, mentre i siti pro-israeliani sono ostili alla Russia.

I sionisti sono nemici crudeli, ma da amici sono anche peggio. Edward N. Luttwak è amichevole verso la Russia; ha invitato gli Stati Uniti a fare pace con la Russia. L'unione strategica di Russia e America è necessaria, dice. Chi se ne frega dell'Ucraina? Ed ecco la sua linea di fondo: la Russia dovrebbe lottare con la Cina per il bene degli Stati Uniti. Anche un altro amico dei sionisti, Tony Blair, chiede la pace con la Russia - in modo che la Russia possa combattere il mondo musulmano per Israele. Molto simile a Eskin, che offre la sua patetica assistenza alla Russia, al fine di neutralizzare la sua influenza positiva e la sua difesa della Palestina.

La conclusione: Israele rimane neutrale per motivi propri. Mentre gli ebrei come individui sono di opinioni diverse sull'Ucraina, vi è una correlazione con la loro posizione sulla Palestina e la Siria. I nemici di Putin in Russia, Ucraina, Europa e Stati Uniti supportano Israele e sono ostili alla Palestina, alla Siria di Bashar Assad, al Venezuela di Chavez. E i più pericolosi di tutti sono coloro che sostengono allo stesso tempo Israele e Russia, che stanno sicuramente tramando qualche malizia.